Lavoro: Teha, serve strategia nazionale per attrarre e valorizzare i talenti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La capacitÃ di attrarre, trattenere e valorizzare capitale umano qualificato rappresenta una delle condizioni fondamentali per sostenere la competitivitÃ , lâ??innovazione e la crescita economica di un Paese. In un contesto caratterizzato da trasformazioni tecnologiche accelerate, transizione industriale e crescente competizione internazionale per le competenze, la perdita dei talenti costituisce una sfida strategica per il futuro del Paese. Ã? quanto emerge dallo Studio â??Comprendere e contrastare il fenomeno della perdita dei talenti: la Roadmap per lâ??Italiaâ?•, realizzato da Teha Group in collaborazione con Philip Morris Italia e presentato oggi nellâ??ambito della 52Âª edizione del Forum â??Lo Scenario di oggi e di domani per le strategie competitiveâ?• di Teha, in una conferenza stampa cui ha preso parte il top management di Teha Group e Philip Morris Italia, insieme alla prof.ssa Giovanna Iannantuoni, Advisor Scientifico dello Studio.

â??La perdita dei talenti rappresenta una sfida strategica per la competitivitÃ dellâ??Italia. Nel 2024 oltre 141mila italiani hanno trasferito la propria residenza allâ??estero, di cui circa 45mila laureati, e negli ultimi dieci anni il Paese ha perso oltre 300mila cittadini qualificati. Questo fenomeno incide sulla capacitÃ dellâ??Italia di trasformare competenze, conoscenza e innovazione in maggiore produttivitÃ e crescita economica, generando per lo Stato un costo stimato di 7,2 miliardi di euro annui per la formazione di capitale umano che non contribuisce piÃ¹ al sistema Paese. Lo Studio individua una Roadmap concreta di policy per rafforzare la capacitÃ dellâ??Italia di trattenere, attrarre e valorizzare talenti qualificati, con lâ??obiettivo di rilanciare la produttivitÃ e sostenere lâ??innovazione e la competitivitÃ del Paeseâ?•, ha commentato Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House â?? Ambrosetti e Teha Group.

â??Le persone e le loro competenze rappresentano una risorsa fondamentale per il futuro del Paese. Dalla capacitÃ di valorizzarle dipendono la qualitÃ dello sviluppo economico, la forza dellâ??innovazione e le opportunitÃ che sapremo offrire alle nuove generazioni. Per questo, la perdita dei talenti non puÃ² essere affrontata con interventi isolati, ma richiede una visione di sistema e una responsabilitÃ condivisa tra imprese, istituzioni e mondo della formazione. Da questa consapevolezza nasce la Roadmap proposta dallo Studio, che guarda al talento non solo come a una questione legata al mercato del lavoro, ma come a una prioritÃ strategica per la competitivitÃ e il futuro dellâ??Italiaâ?•, ha commentato Pasquale Frega, Presidente e Amministratore Delegato di Philip Morris Italia.

â??Negli ultimi 25 anni, lâ??economia italiana ha mostrato una dinamica insoddisfacente della produttivitÃ , accompagnata da una debole capacitÃ di innovazione e da una progressiva difficoltÃ nel valorizzare pienamente le competenze disponibili. La teoria economica e lâ??evidenza empirica convergono nellâ??individuare due motori fondamentali della crescita nel lungo periodo: il capitale umano e lâ??innovazione tecnologica. In questa prospettiva, il capitale umano costituisce una forma di investimento produttivo e il contrasto alla fuga dei talenti si colloca al centro di una piÃ¹ ampia strategia per la crescita italiana. Il Paese deve essere in grado di offrire un adeguato â??rendimento del restareâ??, adottando un approccio integrato, capace di intervenire lungo lâ??intero ciclo di vita del talento e che possa rendere lâ??Italia un Paese piÃ¹ competitivo nel confronto globale per il capitale umanoâ?•, ha commentato Giovanna Iannantuoni, Professoressa Ordinaria di Economia Politica e giÃ Rettrice, UniversitÃ di Milano-Bicocca; Presidente, Fondazione UniversitÃ Bicocca; giÃ Presidente, Conferenza dei Rettori delle UniversitÃ italiane â?? Crui.

Nel 2024 oltre 141mila cittadini italiani hanno trasferito la propria residenza allâ??estero, di cui circa 45mila, pari al 32% del totale, in possesso di almeno un titolo di laurea. I dati preliminari per il 2025 relativi al totale degli espatriati dallâ??Italia mostrano un ridimensionamento post effetti delle modifiche alla normativa sullâ??iscrizione al registro Aire (- 22,7% rispetto al 2024). Negli ultimi dieci anni il Paese ha perso oltre 300mila cittadini qualificati, con un impatto che va oltre la dimensione demografica e investe direttamente la competitivitÃ del sistema economico. La perdita dei laureati genera infatti ogni anno per lo Stato italiano un costo stimato in 7,2 miliardi di euro, riconducibile alla spesa pubblica sostenuta per la loro formazione, che salgono a 10,7-11,4 miliardi considerando anche il valore aggiunto potenziale non generato.

default watermark

Il fenomeno si inserisce in un contesto caratterizzato da alcune fragilitÃ strutturali del sistema-Paese: la stagnazione della produttivitÃ , una quota ancora contenuta di laureati rispetto ai principali benchmark internazionali, una carenza di competenze Stem e la difficoltÃ nel generare opportunitÃ professionali adeguate per i profili piÃ¹ qualificati. Per analizzare il fenomeno dal lato della domanda di competenze, Teha ha coinvolto la propria business community attraverso una survey rivolta ai vertici aziendali, con lâ??obiettivo di comprendere la percezione delle imprese rispetto alla gravitÃ del fenomeno della perdita dei talenti, gli impatti sul business, le principali cause del fenomeno e le leve attivabili per attrarre e trattenere risorse qualificate. I risultati mostrano come la fuga dei talenti sia ormai considerata una prioritÃ per il sistema produttivo. Il 93,9% delle imprese considera il fenomeno problematico o molto problematico per lâ??Italia, mentre circa unâ??azienda su due dichiara un impatto molto rilevante sul proprio business. Secondo le aziende coinvolte, la perdita dei talenti Ã¨ legata soprattutto a retribuzioni basse rispetto al costo della vita, indicate dallâ??82,1% dei rispondenti.

Seguono la ridotta fiducia nel futuro del Paese e nelle istituzioni, segnalata dal 46,4% delle aziende, e le scarse opportunitÃ di lavoro, indicata dal 35,7%. La survey evidenzia inoltre come le imprese stanno giÃ intervenendo per rispondere alla sfida dellâ??attrazione e della retention dei talenti: il 75% dichiara di essersi dotato di una strategia esplicita e strutturata di attraction, retention ed engagement, basata su formazione continua, lavoro flessibile e percorsi di carriera strutturati. Alla luce di queste evidenze sono giÃ state implementate diverse iniziative a livello nazionale (es. il regime speciale lavoratori impatriati introdotto nel 2015 ed ampliato nel 2019 e il regime dedicato a docenti e ricercatori con un incremento, rispettivamente, di 2,1 e 2,8 volte nel numero dei beneficiari nel periodo 2021-2024) e a livello regionale. Ad integrazione dellâ??attuale quadro normativo, lo Studio propone una Roadmap nazionale per costruire una strategia organica in grado di agire sullâ??intero ciclo di vita del talento,

dalla formazione allâ??ingresso nel mercato del lavoro, dalla permanenza in Italia al rientro dallâ??estero.

La Roadmap propone cinque linee dâ??azione prioritarie: aumentare lâ??attrattivitÃ del lavoro qualificato attraverso incentivi alle imprese che investono nelle retribuzioni e nellâ??occupazione stabile; semplificare lâ??ingresso dei talenti internazionali con un Italy Talent Visa e procedure dedicate; rafforzare il collegamento tra universitÃ , ricerca e imprese mediante programmi di trasferimento tecnologico e formazione specialistica; sostenere lâ??insediamento dei talenti nei territori con misure a supporto della mobilitÃ e delle famiglie; creare un ecosistema piÃ¹ competitivo per startup e innovazione attraverso incentivi agli investimenti e un fondo dedicato al deep tech. Le simulazioni sviluppate nello Studio evidenziano inoltre il costo potenziale dellâ??inazione e il valore economico associato allâ??attuazione delle policy individuate.

In assenza di interventi strutturali, nello scenario inerziale al 2035 il Paese rischia di registrare un ulteriore indebolimento della propria capacitÃ di trattenere e attrarre capitale umano qualificato, con una perdita cumulata stimata in circa 760mila laureati nel periodo 2025-2035. Tale dinamica comporterebbe il mancato recupero di oltre 120 miliardi di euro di investimento formativo e una perdita fino a 307 miliardi di euro di Pil potenziale nello stesso periodo. Al contrario, lâ??implementazione della Roadmap consentirebbe di recuperare potenzialmente fino a circa 119mila laureati entro il 2035 e un impatto economico positivo fino a 11,1 miliardi di euro di Pil aggiuntivo annuo nello scenario piÃ¹ ambizioso.

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 5, 2026
Autore
redazione